

147894
G. 557

Gianni Alpi

TESSUTI INGLESI - ABBIGLIAMENTO

Via Bruno Longhi, 1

Specialità frappè - gelati

bar centrale del latte

PARMA

U. G. I.

BIBLIOTECA PALATINA		
PARMA	NUMERO SERIE	UNICO
	C	557
		PARMA

DISCOGN
FONOVALIGIE
COMPLESSI ALTA
FEDELTA' E STEREO
REGISTRATORI
DELLE MIGLIORI
M A R C H E

J U K E B O X

PARMA - Via G. Oberdan, 7

NUMERO UNICO DELL'ASSOCIAZIONE GOLIARDICA PARMENSE (aderente all'U.G.I.)
ELEZIONI UNIVERSITARIE - Anno Accademico 1959-60 Sede: presso Circolo Edera - Via Ospizi Civili, 3 DICEMBRE 1959

Contro ogni estremismo

Premettere al nostro programma alcune parole introduttive sembrerebbe superfluo quando si rifletta che è proprio il programma il nostro più autentico biglietto di presentazione: perché è dalla serietà e dalla cura con cui è stato studiato ed elaborato — ed in parte anche realizzato, quest'anno, attraverso la collaborazione al numero de IL LANDO' dedicato ai fuori sede — che il gruppo si qualifica sul terreno concreto dell'autonomia politica universitaria, e chiede di essere giudicato dagli elettori.

Ma faremmo violenza ai nostri sentimenti e gratificheremmo di un atteggiamento remissivo i nostri avversari, se non facessimo quanto meno cenno alle condizioni di lotta in cui l'U. G. I. si prepara quest'anno alla competizione elettorale. E diciamo subito, senza infingimenti, che la nostra rinnovata presenza nella contesa per il rinnovo dell'Assemblea AUP-ORU costituisce di per sé un atto di coraggio.

La ignobile campagna di insinuazioni, di menzogne, di falsificazioni che, da una parte i Goliardi Indipendenti, dall'altra i comunisti, hanno scatenato contro di noi, seppure non ci impedisce di moltiplicare la nostra presenza in quasi tutte le facoltà, non ci consente di presentarci con quegli elementi che, anche se a noi idealmente e politicamente vicini, non per mancanza di coraggio, ma per le difficoltà obiettive che per essi comporta questa campagna di intimidazione politica, si limiteranno ad un appoggio esterno.

Cosa vogliono i comunisti? Dopo aver invano bussato alla porta dell'U.G.I., tentano di corrodere dall'esterno la nostra associazione per restare l'unica alternativa di sinistra; ma essi si illudono di grosso se credono che i giovani della sinistra laica e democratica accetteranno mai di ripartire, sfiduciati, nella loro infida roccaforte.

Dall'altra parte i Goliardi Indipendenti, cartello di forze malagodiane, monarchiche (è nota la presenza organizzata nelle loro file di elementi dell'Unione Monarchica Italiana, nonché dell'Unione Combattenti d'Italia) e crypto-fasciste, mascherano abilmente la loro essenza politica dietro la sfondata professione di apoliticità: ed è dall'alto di questa posizione morale che essi lanciano contro di noi le più spudorate accuse di frontismo.

La lealtà politica dei loro metodi di lotta può essere facilmente esemplificata dall'episodio della lettera del presidente dell'AUP alla «Gazzetta di Parma», lettera mutilata, guarda caso, proprio dei passi contenenti le argomentazioni più imbarazzanti per i Goliardi Indipendenti.

Come si vede, due fuochi convergenti che si elidono, ma che ben possono essere accomunati dalla medesima valutazione morale.

E', pertanto, non per convenzionale ricorso alla retorica dei sentimenti, ma perché ciò risponde al nostro stato d'animo di oggi, esacerbato sì, ma sollecitato nel contempo ad una azione più volitiva e generosa, che noi consideriamo la nostra presenza alle elezioni universitarie per il rinnovo del-

U. G. I.

Gruppo democrazia LAICA

Candidati nel Collegio Unico

ALBERTO PIGNATARO
ODDONE PATTINI
WAINER PAPOTTI
FABRIZIO VECCHI
LUCIANO DI LORETO
ANDREA BELLANOVA
ORIO SIMONAZZI
ROMANO CANALI
LUCIANO PETRONIO
ETTORE BARTOLI
FRANCO COSTANTINO
ROMANO FRIGERI
LUCIANO CASANOVA
SILVESTRO MIANO

L'U. G. I. è il gruppo universitario di ispirazione laica e democratica i cui principi ideali e il cui programma per il rinnovamento della scuola, incontrano l'adesione di **SOCIALDEMOCRATICI - SOCIALISTI - RADICALI - REPUBBLICANI.**

N. B. - Quest'anno la legge elettorale è tutta proporzionale, quindi non si verificheranno dispersioni di voti.
In FACOLTÀ le preferenze debbono essere date all'interno della lista votata.

Lista C

Candidati in Facoltà

FACOLTÀ DI SCIENZE

ODDONE PATTINI
ARISTIDE SANINI
FABRIZIO VECCHI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ALBERTO PIGNATARO
GIOVANNI BERTOLUCCI
ERNESTO CAMPANINI

FACOLTÀ DI MEDICINA

FABIO GABBI
ALESSANDRO INNOCENTI
ENZO UGGERI

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

PAOLO GABBI
MAURO BIGI
ANGELO ZALTIERI
EURO PIVETTI

Note sul piano Fanfani

ACCETTAZIONE CON RISERVE

Oggetto di queste note è il piano di sviluppo decennale della scuola, meglio noto come piano Fanfani.

Esso prevede la erogazione di 1385 miliardi in un decennio e, nelle intenzioni dei promotori, mira a dotare il paese di una scuola rispondente alle esigenze di una società moderna.

In materia l'U.G.I. respinge la opposizione massimalista ed aprioristica dei comunisti; d'altra parte non considera la iniziativa degna di un plauso indiscriminato.

Una analisi sommaria dei pregi e dei difetti del piano gioverà a meglio definire la nostra posizione.

E' indubbiamente un fatto positivo che si sia considerata la scuola un fat-

tore di importanza essenziale per lo sviluppo democratico ed il progresso economico del nostro paese e che si sia deciso di provvedere alle sue esigenze in modo organico, evitando di ricorrere ad iniziative non collegate e coordinate, che importano dispersione di energie preziose.

Questo giudizio sostanzialmente positivo va riveduto se entriamo nel merito del disegno di legge.

In primo luogo, grava sul piano una eccezione di incostituzionalità relativa al finanziamento, le cui fonti sarebbero indicate in modo impreciso.

Della fondatezza di tale eccezione sembra peraltro lecito dubitare.

Costituzione aggirata

Ma, sempre in tema di rapporti tra piano e costituzione, che dire della concessione di contributi statali a scuole private, previsto dal disegno di legge ed in chiaro contrasto con l'art. 33 comma III della costituzione?

Il piano contiene infatti norme concernenti la scuola materna non statale, per il cui mantenimento viene previsto un onere annuo da 2,5 fino a 7 miliardi, mentre altri 3 miliardi sono previsti come contributo statale alla costruzione di nuove scuole materne private. Così si sancisce definitivamente il carattere privatistico di questo tipo di istruzione e si rinuncia alla pre-

minenza dello Stato nel settore.

Ma la maggioranza della VI commissione attraverso il senatore Zoli, ha replicato anche in questo caso con la trita argomentazione — di cui più volte si è dimostrata la estrema fallacia — che l'articolo della costituzione non riconosce diritti alla scuola privata di chiedere finanziamenti allo Stato, ma non esclude sussidi volontari da parte di questo. Ed il sen. Zoli ha aggiunto che a favore della sua interpretazione, stanno 10 anni di bilanci della P.I. nei quali vennero inseriti oneri a favore di privati; come se una violazione decennale della lettera e dello spirito della Costituzione potesse far diventare costituzionale una norma che non lo è.

Preoccupazioni anche più gravi destano le norme sulle borse di studio.

Premio all'ignoranza

In breve, le borse verrebbero concesse non solo agli alunni delle scuole pubbliche, ma anche agli alunni delle scuole private, in base alle votazioni conseguite.

Conseguenza: le scuole private, già notevolmente benevole verso i loro alunni, saranno ulteriormente incoraggiate alla distribuzione di alti voti di profitto; infatti, più voti regaleranno e più saranno i loro alunni che riceveranno borse di studio statali; più voti regaleranno e più iscritti avranno, a spese, in definitiva, dello Stato.

Di fronte a questo inevitabile processo la scuola di stato si trova ad un bivio: o rimanere più rigida della scuola privata, e ne seguirà un esodo di alunni verso quest'ultima, o adeguarsi all'andazzo della scuola privata ed allora potremo affermare che il sistema governativo più che l'istruzione avrà favorito l'ignoranza.

Nel labirinto della Burocrazia

Ma al piano si possono imputare vizi di struttura ben più gravi, specie nel settore edilizio.

a) l'insufficienza delle indagini e degli accertamenti preliminari, e quella, conseguente, degli stanziamenti previsti.

Si è valutato in modo inesatto per difetto il fabbisogno in aule, insegnanti ed attrezzature: pertanto il finanziamento previsto dal piano coprirà solo la realizzazione d'una sua aliquota, e riusciremo solo a far fronte all'aumento della popolazione scolastica che l'incremento demografico rende prevedibile.

b) Contributi statali e mutui di enti locali sono i fulcri del sistema di finanziamento: ciò implica un impegno che durerà fino al 2004.

A questo inconveniente si deve aggiungere che la Cassa depositi e prestiti, oberata da mutui per disavanzi di bilanci provinciali e comunali, per la edilizia popolare ed economica, per altre opere pubbliche varie sarà in grado di soddisfare le richieste degli enti locali in relazione al prestito.

c) Infine l'iter di una pratica per la costruzione di nuove scuole, dalla periferia al centro amministrativo, anche immaginando che tale pratica viaggi senza intoppi, sospinta in un mare d'olio da stuoli di solerti burocrati, appare estremamente macchinoso.

(Segue il Programma nelle pagine interne)

S.P.A. TIP. RIUNITE DONATI - PARMA